



Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Via Giusepe Carducci, n. 9, Pisa. (Conto corrente con la Posta)

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITÀ: per avvisi *reclame* in prima pagina L. 3; in seconda L. 1,50; in terza L. 1,00; in quarta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per *reclame* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

Chi alla patria non dà il braccio deve dare la mente, i BENI, il cuore, le rinunce, i sacrifici
(Dal discorso di Salandra in Campidoglio).

Dalla stampa d'Italia e delle nazioni estere, meno si intende la Germania e l'Austria, è stata salutata e commentata con parole di schietto compiacimento la nomina a Ministro dell'on. Barzilai. Per il 19 Agosto i socialisti di Francia hanno domandato al Governo l'applicazione delle misure da essi proposte contro il caro dei viveri. Fra le altre misure abbiamo osservato quella che si riferisce alla requisizione del grano e della farina. E la ricordiamo per domandare se non sia opportuna anche da noi una tale requisizione: disturberà gli interessi di certi speculatori, ma almeno assicurerà il pane a prezzo modesto ai cittadini.

La Turchia ha assunto da qualche giorno un contegno prorompente contro l'Italia. Eaver pascia ha perduto la testa. Ma quando l'ha mai avuta?

LA GUERRA

Nuove importanti posizioni sono state conquistate dai nostri verso Gorizia, sul Carso e presso Plava; in quattro giorni di lotta sono stati catturati oltre 4 mila prigionieri e poi mitragliatrici e fucili.

Gli ultimi comunicati di Cadorna sono veramente commoventi: il capo del nostro Stato Maggiore di solito così temperato, conciso e sobrio, ha parlato di rotta dell'avversario e dei tiri precisi e celeri delle nostre artiglierie che han falciato le colonne nemiche.

Una disgrazia ai primi della settimana: l'incrociatore Garibaldi di ritorno da una esplorazione al Cattaro fu silurato da un sottomarino austriaco. L'equipaggio fu salvo.

Il Prestito Nazionale.

La sottoscrizione per il prestito nazionale ha fruttato all'interno un miliardo, 117 milioni e 500 mila lire.

Le sottoscrizioni degli italiani residenti fuori del Regno avranno luogo fino al 31 agosto.

Il Deputato Bissolati ferito.

A Roma è pervenuta giovedì la notizia, che ha comunicato da sé con un telegramma l'on. Bissolati, della sua ferita ad una coscia riportata in uno degli ultimi combattimenti.

Tutta Roma ha accolto questo doloroso annuncio coi segni della impressione più viva perché Leonida Bissolati che è uno dei più chiari e più nobili parlamentari ha dato sopra tutti il più fulgido esempio di sincero patriottismo, di coerente fermezza di propositi e di squisito sentimento del dovere.

All'insigne deputato mandiamo insieme all'ossequio nostro gli augurii più fervidi della pronta guarigione.

Nuovi Epigrammi di Ghiron.

XIX.

Domanda.

Gli italiani sono volti in fuga.
(Comunicato austriaco).

Certo! Ma come va
che scappano, perdio,
e cadon le città?...

XX.

Guglielmo e la Germania.

Ognun fa quel che può.

Se mio nonno l'ha fatta, io la disfo.

I PISANI AL CAMPO.

Il capitano cav. Alberto Gotti-Lega dei cavalleggeri Alessandria ci manda anche per gli amici i saluti cordiali.

E per noi, e per gli amici a Lui li ricambiamo affettuosissimi.

Il sotto tenente dott. Ranieri Adorni-Braccesi del ci manda questa cartolina vibrante:

«Dai luoghi dove si prepara, con tanto eroismo, la futura grandezza della patria nostra mandiamo al Direttore del «Ponte di Pisa» un saluto affettuoso, assicurandolo che nel giorno che torneremo a stringergli la mano, gli riferiremo tanti gloriosi episodi di questa santa guerra, episodi che gli faranno anche di più sentire l'orgoglio di essere italiano. Viva l'Italia sempre! Viva, viva l'Italia!»

I pacchi per i militari nella zona di guerra.

Fin dal giorno 20 è stato istituito il servizio dei pacchi militari di peso non eccedente 1500 grammi, di volume limitato, con tariffa ridotta di cent. 30 e con destinazione a militari di qualunque grado che si trovano nella Zona di guerra.

I pacchi in tela comune debbono soltanto contenere effetti di uso, anche i sigari, ma non sostanze alimentari; ed al mittente è fatta raccomandazione di includervi il proprio indirizzo nel caso di mancato recapito: soltanto, quando si tratta di smarrimento, potrà essere concessa una indennità fino a lire 5.

Al Comitato Femminile "Per la Patria".

A quanto scrivemmo nel numero passato sull'opera veramente proficua e patriottica spiegata da questo benemerito Comitato Cittadino, dobbiamo oggi aggiungere che per la confezione degli indumenti e della biancheria distribuita alle famiglie dei richiamati ed ai profughi delle terre

irredenti, Esso Comitato riceve notevole contributo ed aiuto da un Sottocomitato costituitosi tra le Signore e le Signorine di Calci, le quali volenterosamente in ben volger di tempo, apprestarono molto e perfetto lavoro, animate soltanto dal desiderio nobilissimo di cooperare al benessere delle famiglie dei nostri valorosi combattenti.

LA FERVOROSA PREPARAZIONE IN PROVINCIA.

Al Bagni di S. Giuliano le signore e le signorine del paese hanno preparato già e stanno ancora preparando indumenti per i nostri soldati. Specialmente sono state confezionate in bel numero piccole tele da calzature. Sono insieme a tante altre degne di plauso per la loro opera generosa e gentile la signora Amelia Coddè e la signorina Gemma Tellini.

A Collesalvetti nel Teatrino dei Salesiani gentilmente concesso è stato tenuto un trattamento fiudrammatico a beneficio delle famiglie dei richiamati del Comune. La sala era gremita della più eletta rappresentanza del paese.

La Preghiera Italica

Preghiamo insieme, o italiane sorelle, non coll'Ave soltanto e il Pater-Noster. Tempo è d'oprare: tempo è di resistere. Chi è fra noi quella che tremi, e il fronte e le ginocchia per l'affanno incurvi?... Preghiamo armate di forza, in piedi, cogli occhi fissi alla Necessità.

Preghiamo, salutando senza lagrime il figlio nostro, il nostro amor che parte pel confine, col sacco e collo schioppo e la superbia del suo rischio in volto. Ah, così bello mai non lo vedemmo; ah, così forte mai non lo sentimmo, mentre la ferma bocca disse: Va.

Preghiamo, con le mani infaticabili su calde lane, su robuste maglie, su purissime garze più leggere delle tele di ragno, e alle ferite soavi: con le veglie senza requie nelle ambulanze ove l'umana carne covammo a spasimo urlerà.

Non già per questo noi l'umana carne covammo in grembo e dissetammo colle nostre mammelle e sulle nostre braccia levammo in gloria verso il mondo e il sole... Ma v'è un amor più eccelso, una più vasta strada, una legge delle razze, onnipotente, che sovra ogni altra legge sta.

Preghiamo, irrigidendo nello strazio muscoli e nervi sino a non formarne che un'impassibile maschera di calma, se alcuno a dirvi venga: Il tuo diletto in guerra è morto: — e l'olocausto sia più bello, e più di reverenza degno, se offerto in atto di serenità.

Benedetta colei che scavi il solco e vanghi il campo e custodisca il bene e continui l'ufficio ed il travaglio deserto, per le sante armi, dall'uomo: che non un giorno, non un'ora, inerte rimanga: e tutta consacrarsi, e tutta splendere sappia in luce di pietà.

Aderiscan le nostre anime, in questa ora di prova, l'une all'altre, in massa compatta, entro cui l'ardere del sangue pulsò in un ritmo solo, ed uno solo sia il perché della vita, ed un sol modo di rivelarsi abbia il dolor: l'amore: — ora più grande forse non verrà.

Colei che avrà di sé più offerto, e in fondo al cuor l'ambascia meglio avrà compressa, fra le sorelle avrà meglio pregato: e per la Patria e per gli Eroi, pel fosco presente ferreo d'armi e pel futuro ch'or va nei solchi fecondando il sangue dei combattenti, Iddio l'ascolterà.

ADA NEGRI.

LISSA

20 Luglio 1866.

Ho ancora impresso nella mente un ricordo. Era il 10 luglio 1913. Mi trovavo da alcuni giorni a Venezia; insieme con alcune amiche e due o tre amici. Avevamo goduto l'incantevole spettacolo della laguna veneta, con tutti i suoi canali e le sue «calli», coi suoi sfondi pieni di luminosità poetica, con tutti quei quadretti vivi della natura che fan venire la volontà di afferrare pennello e tavolozza e fissar sulla tela l'immagine che ci attrae e ci seduce. Una di noi, mentre eravamo al Lido, sotto il sole cocente che si alzava là dietro l'isola di S. Giorgio, mise fuori una delle sue solite idee strane e bizzarre: ritentimo, tutte, della sua idea improvvisa, con una risata sonora e spontanea che fece voltar le veneziane puro sangue che passavan con una «gondola». L'ideatrice, si chiamava Maria Pisan ed era di Torrazza di Verolengo nel Novarese, non si ebbe punto a male dalle nostre risate poco ammiratrici; si alzò da sedere e difese eloquentemente la sua idea, la quale consisteva nel fare una gita in prosa fino a Zante, la prima patria del Foscolo. La voce dolce ed insinuante di lei ci vinse, e l'idea fu subito accettata: la partenza venne fissata per la sera stessa, poiché salpava allora proprio un vapore diretto ad Atene.

Partimmo. Sedute a poppa, insieme con gli amici ed altri passeggeri, conversavamo allegramente ed ammiravamo lo splendido spettacolo che ci si parava dinanzi. Vedevamo scorrere in-

nanzi agli occhi nostri la meravigliosa costa italiana, dalla laguna veneta alle valli di Comacchio, dalle ridenti città sui porti-canali agli stabilimenti balneari che gremivan le spiagge bellissime, al monte Cònero che si insinua e si avvanza rude ed erto sul mare frangentesi minaccioso ai suoi piedi. E dietro, lontano lontano, si profilava la linea frastagliata di cime sempre più erte dell'Appennino centrale.

Calava, calma e splendida, la sera. Il sole stava per scomparire dietro il lontano orizzonte, e gettava gli ultimi bagliori rossastri che si riflettevano con splendori metallici sull'azzurro delle onde tremule. Ci trovavamo quasi al 43° parallelo. A sinistra della nave si ergeva, distante pochi chilometri, un'isola, più avanzata delle altre, quasi un lontano faro solitario eretto in mezzo al mare. Il nostro pensiero si distolse da ogni altra cura, e tutti, come se vi fosse stata una muta intesa concorde, ci volgemo verso quella terra.

Era Lissa.

I nostri bioccoli si abbassarono, ma continuammo a guardar leggiù fissamente. Sentivamo i nostri occhi inumiditi, ed il nostro petto fremere fortemente, ci sembrava che il cuore volesse spezzarsi tanto palpitava e pulsava con veemenza. E sembrava che la nave provasse lo stesso nostro palpito e la medesima emozione nostra, poiché aveva di molto rallentato la sua corsa e sentivamo le caldaie fremere alimentate da un fuoco vivissimo.

Appoggiate al parapetto di poppa, con lo sguardo fisso su quella terra da cui pian piano ci allontanavamo, uscì improvviso un grido dalle

nostre bocche. E mentre il piroscalo, dopo il fischio lungo ed acuto della sirena, riprendeva la sua rotta veloce, ripetemmo il grido latidico: Viva l'Italia!

20 luglio 1866.

Pochi giornali, quest'anno, han pensato di rievocare, questa data del nostro risorgimento nazionale, quasi che carità di patria ci imponesse di porla in oblio.

Ed invece, no, così non doveva essere.

Ripensando alla penultima guerra combattuta dai nostri padri per la rivendicazione delle nostre terre (l'ultima si sta combattendo ora gloriosamente dal nostro valoroso esercito), ci ritornano dinanzi alla mente quei giorni di dolore e di sacrificio, d'entusiasmo e di gloria.

La Prussia, facendo allora quell'atto che abbiamo compito noi ora e che gli austro-tedeschi han definito per «tradimento italiano», si distaccò dall'Austria e le dichiarò la guerra. L'Italia, alleatasi con la Prussia, dichiarò anch'essa la guerra, e furono riprese così per la terza volta le armi contro l'odiata aquila asburgica. L'entusiasmo nazionale risorse vivo d'un tratto, ma il 24 giugno 1866, a Custoza, il nostro esercito fu sconfitto. Garibaldi fremeva di sdegno ed avrebbe voluto vendicare la sconfitta ed inseguire il nemico coi suoi volontari: seguirono avvenimenti a noi favorevoli, ma cominciarono i preliminari della pace, e Garibaldi dovette tornare indietro.

Vigilava, intanto, la nostra flotta lungo le coste italiane. Il comando supremo era stato affidato all'ammiraglio Carlo Persano conte di Pellion, ma questi non era adatto per l'altissimo ufficio. La sua imperizia, la mancanza di concordia e di buona volontà, la pressione del Governo di far qualche azione, furono le cause della nostra sconfitta subita il 20 luglio 1866 nelle acque di Lissa. La flotta austriaca, comandata dall'ammiraglio Tegeth, di forte di ventisette navi (mentre noi ne avevamo ventitré), si incrociò con la nostra flotta. L'attacco nostro non fu efficace e dopo alcune ore di combattimento le nostre navi si ritiravano vinte. Due, però, non abbandonarono il campo: la *Re d'Italia* e la *Palestro*. La *Re d'Italia*, comandata da Emilio Foà di Bruno, ebbe un fianco squarciato da una nave austriaca e si inabissò nelle acque mentre la fanfara suonava l'inno nazionale. La *Palestro*, il cui capitano era Alfredo Cappellini, fu incendiata: il fuoco non si poté domare e si estese rapidamente fino alla Santa Barbara. Alfredo Cappellini fece disendere i feriti nelle scialuppe, e restò coi suoi marinai intrepidi in faccia al nemico; e quando il deposito delle polveri prese fuoco e la nave saltò in aria, si sentì il grido solenne dell'eroico equipaggio: Viva l'Italia, e la nave sprofondò tra i gorgi dell'Adriatico.

Fu un dolore grandissimo per tutti gli italiani, ma costituì nello stesso tempo una nuova pagina gloriosa del nostro risorgimento nazionale. I nostri marinai che vigilano ora nelle acque dell'Adriatico nostro hanno pronunciato il segreto giuramento di vendicare gli eroici caduti di Lissa. E quando la vendetta gloriosa sarà compiuta e vendicate saranno pure le eroiche perdite del *Turbine* del *Medusa* dell'*Amalfi* e della *Garibaldi* insidiate dal nemico che teme la lotta leale, allora Lissa avrà sulla sua terra un mausoleo grandioso che ricorderà ai posteri l'eroismo degli italiani risorti dal servaggio, ricorderà sempre la potenza della nuova grande Italia, che affine compì i suoi giusti e sacri destini,

«una d'arme, di lingua, d'altare,
di memorie, di sangue e di cor».

Marina di Pisa, 21 luglio 1915.

Lydia Salvini.

IN PUNTA DI PENNA

Putrefazione.

Ha scritto così la parola il «Corriere della Sera» commentando le luride ed infami fantasie della *Venezia Frete Presse* che «con un tripudio immondo ha goduto nella immaginazione — quasi invidiandoli — i pesci, le aragoste e i polipi dell'Adriatico nutriti dalla carne dei nostri morti (che non ci sono per ora nell'Adriatico) ed ha invitato i suoi lettori ad associarsi al convito platonico». «Ma il pesceccano — aggiunge il giornale milanese — che per un errore del caso è nato uomo ed austriaco, può ben pascersi dei morti che consacrano l'Adriatico alla imminente liberazione».

Putrefazione, va bene; ma certa gente che è già fuor dei gangheri da un pezzo per la desolazione che l'ha assalita, non può essere presa sul serio. Del

piombo ci vuole quando si scopre e non scappa. E poi ridiamoci su come fanno i nostri ragazzi con quell' ameno pupazzo di Francesco Giuseppe, che sarebbe il pesce grosso, che ha destato l'ilarità nel mondo. Ecco un pupazzo che in quell' atteggiamento di continua evacuazione è capace di far ridere anche i pesci dell'Adriatico che incomincia invece anche coi nostri morti immaginati ad essere amaro soltanto per i nemici!

Assoluzioni.

Chi è buon italiano deve rallegrarsi delle assoluzioni che ogni giorno si annunziano dei preti e dei frati arrestati perché in odore di spionaggio.

Ralleghiamoci, ma non prendiamo più col gesto tragico certe catture. Non ne vale la pena.

O non sarebbe miglior partito lasciarli fare all'amore colla luna, prima di arrestarli come traditori per le segnalazioni di notte sui tetti (è una commedia che si ripete in numerose edizioni) per poi assolverli così pacificamente e chiedere a loro scusa del torto fatto.

Poveri preti e poveri frati, così indegnamente perseguitati. La guerra vuol dunque preparare, fra tanti malanni, anche delle altre beatificazioni?

Guglielmo alla ribalta.

Il Divo ritorna a far parlare di sé: prima aveva lanciato ai quattro venti la profezia della fine della guerra per Ottobre, ma la profezia è stata ritirata; dopo si è scritto che Egli avrebbe fatto un giuoco di carte con un ragionamento in questi termini: «Noi abbiamo tutto osato sopra una sola carta. Se guadagneranno i nostri nemici, la Germania cesserà di esistere (meno male). Può darsi (!) che la guerra sia stata un errore da parte nostra, ma ora è troppo tardi per parlare di ciò. (Ed allora continui nel giuoco... d'azzardo). Il nostro dovere è ora quello di salvare la Patria. A voi il farlo».

A voi? Ma a chi lo dice Guglielmo dopo un anno del suo tripudio nell'eccezio? Dopo un anno, sente il dovere di salvare la Patria.

Ah, è un dovere che arriva in ritardo, e che seguita ancora ad essere intriso di sangue. Alla larga, alla larga!

Martelletto.

Cittadini, se volete che il soldato resista e combatta con entusiasmo, sacrificando, se è necessario, la propria vita a vantaggio della Patria, dategli la certezza che i suoi cari, mentre egli è lontano, non saranno lasciati nella miseria e nell'abbandono.

LA TRENTO E TRIESTE A BARZILAI

La Sezione pisana della «Trento e Trieste» ha inviato questo saluto all'onorevole Salvatore Barzilai.

«Commissione direttiva Sezione Pisa Associazione Trento e Trieste, interprete pensiero di tutti i soci, saluta Vostra partecipazione Governo in questa ora storica come atto di grande significato patriottico per la concorde e ferma volontà del Re e del Popolo di compiere con la sapienza dei governanti e col valore delle armi l'unità della grande Patria».

TESTE e TASTI

La Duchessa D'Aosta.

Giovedì, nelle prime ore del pomeriggio, la Duchessa d'Aosta è partita alla volta di Roma lasciando il bel soggiorno di S. Rossore.

Alla stazione si recò ad ossequiarla la signora Clarice Pierini, ispettrice della Croce Rossa, che le offrì un bel mazzo di fiori.

Auguri al prof. Briganti.

Il caro amico prof. Gabriele Briganti è stato per qualche giorno indisposto; ora sta assai meglio e la lieve malattia si può dire definitivamente superata.

Ho appreso in ritardo la notizia di questa indisposizione dell'amico per la mia assenza prolungata dalla verde e fresca valle del Serchio; ma subito sono corsi i miei auguri più affettuosi alla villa dell'amico sopra alla rocca antica di Ripafratta e a Lui avran detto, come lo ripetono oggi, il dolce messaggio della schietta immutabile amicizia che gli rinnova ogni voto più lieto, ogni saluto più fervido.

Nella Giunta Superiore delle Belle Arti.

La Federazione degli artisti di Firenze, d'accordo colle Associazioni artistiche del Piemonte e della Lombardia come di altri centri principali, ha proclamato candidati per le elezioni del Consiglio superiore delle Belle Arti che avrà luogo oggi il pittore Mario Calderini, lo scultore Ernesto Bazzaro e l'architetto Adolfo Coppè.

Il negozio Matteucci a Marina.

La società elegante come a Pisa così a Marina si reca al bel negozio Matteucci per gli acquisti di stagione. Il negozio di Marina è situato in Via della Repubblica Pisana in prossimità della stazione. E vi si recano le belle bagnanti per l'ombrello e la borsa, per il costume da bagno, per un fermaglio ed un profumo; e vi accorrono i bambini per i loro giocattoli marineschi, per i loro strumenti da usare sulla spiaggia. È completo l'assortimento dal Matteucci degli articoli di estate dei quali le belle signore non possono fare a meno, e dei ninfoli per i ragazzi che sono una necessità anch'essi dello svago e del sollazzo.

Il negozio Matteucci di Marina è ben fornito; e ciascuno può sempre trovare ogni cosa che gli abbi-

sogna sia per la tavola e la cucina come per la camera, per la toilette di casa come per l'abbigliamento esteriore; ed i prezzi sono come quelli di Pisa, modesti.

La morte del dott. Giuseppe Franco.

È morto in età già matura il dott. Giuseppe Franco. Era uno dei signori di Pisa che l'antica signorilità pisana metteva in mostra coi modi distinti, cogli atti cortesi. Buono, affabile, mite, aveva amicizie larghissime e simpatie affettuose.

Alla memoria dell'amico mando un reverente saluto ed ai congiunti, fra i quali ricordo l'amico Guglielmo Philipson, mando la espressione delle sincere condoglianze.

So che il dott. Giuseppe Franco ha destinato alcuni legati ad Istituti di beneficenza. Ricordo fra gli altri le Lire 500 lasciate agli Asili Infantili di Carità.

il Duchina

Ai Sambacorti

Il Consiglio Comunale è stato convocato per oggi 25 Luglio ad ore 8 per la ratifica di numerosissime deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta; per il mutuo di 7000 lire per l'Azienda del gaz; per dare il nome di Via Oberdan alla Via Borgo Largo; per la revoca della deliberazione consigliare del 10 Luglio 1907 per la cittadina pisana a Giovanni Grolitti; per l'affitto di terreno di proprietà comunale; per il regolamento sulle vetture pubbliche; per la proposta del consigliere avv. Lecci per il premio al primo soldato pisano che otterrà la medaglia di argento o conquisterà una bandiera austriaca; e per la elezione generale o parziale di alcune Commissioni.

La seduta patriottica al Consiglio Provinciale

Venticinquemila Lire per il Ponte di Ripafratta.

Si è adunato Giovedì 22 Luglio, per una seduta che possiamo chiamare patriottica; erano presenti i consiglieri Benvenuti presidente, Pardini segretario, Carina, Guidi, Giusteschi, Trazler, Nocioli, Del Frate Ferrini, Morghen, Faiani, Borri, Cini, Sossi, Dello Sbarba, Maglioli, Ricci, Peverada, Palla, Pescatori, Balestri, Lecci, Dinucci, Paoli, Lami, Magagna, Sighieri, Pagotoli e Pierini. Assisteva alla seduta anche il Prefetto gr. uff. dott. Musi.

Si cominciò coi discorsi patriottici. Aprì il fuoco il comm. Pietro Cesare Benvenuti che ricordò, non soltanto come presidente del Consiglio Provinciale, ma anche come veterano delle patrie battaglie, l'eroismo dei soldati dell'esercito e dell'armata che ora riconquistano con valore inaudito le terre italiane per integrare la unità della nazione, e mandò un caldo e commosso saluto al Re che affronta coi suoi soldati disagi e pericoli offrendo a tutti l'esempio dell'abnegazione, del sacrificio e del dovere.

Alla parole del Presidente si acclamò con grandi applausi da tutti i consiglieri che si erano levati in piedi.

Dopo di lui il Prefetto lesse un lungo e patriottico discorso che richiamò la religiosa attenzione del Consiglio. Egli sollecitò attraverso ricorsi letterari la corda palpitante del patriottismo quale doveva vibrare nell'animo di tutti; e la voce del cantore delle nuove glorie della patria salutante il presidente veterano parve in certi momenti così ispirata da fugare la densa nube che sulle cose di Pisa avevano le autorità raccolto con industrie apatie come a fare del nostro paese un nido racchiuso ed impermeabile per sempre a tutte le più generose espressioni della sua anima operosa e tremante.

Il Presidente del Consiglio comm. Benvenuti ringraziò degli elogi e del ricordo; era per lui vecchio e nobile combattente che in quel sesso di solito così gelido si sentiva la vibrazione delle gloriose memorie garibaldine; e l'ambiente si riscaldò religiosamente. Egli rammentò i consiglieri che sono già sotto le armi o che lo saranno tra breve: il conte Guidi, presidente della deputazione provinciale e presente colla divisa di capitano di cavalleria (grandi acclamazioni al Conte Guidi), l'on. Ginori Conti, il cav. Barachini Caputi, il marchese Niccolini, il cav. uff. dott. Giuli, e due altri già arruolati l'on. Dello Sbarba come ufficiale di artiglieria e il cav. dott. Trazler e gli altri prossimi ad arruolarsi avv. Borri, avv. Sossi e cav. dott. Faiani. Scoppiò un applauso a questa chiama militare del Consiglio in armi.

Quindi il deputato provinciale cav. uff. Carina lesse al Consiglio la relazione della Deputazione per il contributo delle 50 mila lire assegnate alle famiglie dei richiamati.

Il consigliere avv. Lecci elogiò subito e il contributo e le disposizioni che lo regolavano. E fra i più caldi saluti all'esercito ed all'armata dichiarò di votare le lire 50 mila colla riserva però che di fronte al prolungarsi della guerra ed alle necessità sovrastanti dovrà quel primo e cospicuo stanziamento essere accresciuto.

Il consigliere avv. Lami, anche a nome dei colleghi Magagna, Balestri e Sighieri, disse di dare la piena ed entusiasta adesione alle proposte della Deputazione.

Noi siamo tutti presi — egli aggiunse — dall'istessa fiamma; nulla più ci divide ed abbandoniamo i nostri programmi, le nostre gare, le contese e le discussioni per fondere tutte le nostre energie in una azione concorde e feconda per il bene supremo della Patria la quale ritrova il nuovo germoglio della sua bellezza e della sua forza in questa guerra per il diritto e per la civiltà: siamo tutti riuniti a salutare e ad acclamare oggi la Patria fiera nelle sue armi gloriose dopo avere respinto l'immondo mercato col quale si voleva comprare la sua vita ed inchiodarla ad eterna servitù; come saremo tutti uniti a salutare domani la vittoria immane quando all'Imperatore degli impiccati vegliante di rimorsi e livido di rabbia avremo ritolto le terre che sono nostre, quando alla civiltà avremo chiuso tutte le porte.

Benedetto questo momento di fulgida con-

cordia che ci stringe tutti quanti intorno alla bandiera della patria; oggi la medesima luce emana dalle tombe di Caprera, di Staglieno e di Santena ed illumina le vie della nuova Italia. Oggi il voto è uno solo: che si avveri la profezia del Poeta Divino e siano conquistati i confini segnati da Lui.

Il Consiglio corò con grandi applausi la scintillante orazione.

Quindi, il consigliere Lecci si associò alla proposta della Deputazione che aveva ampliato la iniziativa di Lui per un assegno di premi ai soldati più valorosi della nostra Provincia. Sia questa — disse il Lecci — un'altra manifestazione della fede, della solidarietà e dell'entusiasmo coi quali noi accompagniamo sui campi della gloria i nostri eroici fratelli combattenti nell'esercito e nell'armata per il diritto nazionale e per la gloria della nostra bandiera.

Il Consiglio quindi su proposta del consigliere Magagna alla quale si associò anche il consigliere on. Sighieri, deliberò di invertire l'ordine del giorno e trattò subito del concorso di L. 25 mila per il Ponte sul Serchio a Ripafratta e lo approvò dopo la lettura della relazione minuziosa e chiara del consigliere deputato dott. Cini; approvò la relazione del consigliere deputato avv. Giusteschi relativa ai lavori di ricostruzione del ponte sul Carfalo interessato le vie delle colline per Legoli; approvò le proposte della Deputazione per il mantenimento degli stipendi agli impiegati e salariati della Provincia chiamati sotto le armi; ascoltò le due interpellanze dell'on. Sighieri sui provvedimenti per la iscrizione in seconda classe nell'elenco dei corsi di acqua le linee di acqua Dalla Botte d'Arno ad Attopascio e Da Lucca all'Isola, e sulla mancata presentazione del progetto delle tranvie del luogo monte pisano (ed il Presidente della deputazione assicurò l'interpellanza di provvedere al più presto); nominò quindi rappresentanti della Provincia nella Scuola Industriale di Pisa l'on. Sighieri ed il sig. Luigi Guidotti, ed approvò la relazione del consigliere deputato avv. Sossi per l'indennità ai rappresentanti provinciali nelle Commissioni di requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il R. Esercito.

“VIRTUS”

Amaro insuperabile della Premiata Distilleria di Ripafratta

Fra il verde e l'azzurro

Marina di Pisa. — La nostra stazione si è così abbondantemente popolata in questi ultimi giorni che non abbiamo più da dolerci di concorso assai ridotto di bagnanti come qualcuno bene illuminato faceva presagire.

Noi abbiamo grazie a Dio la istessa stagione brillante degli anni scorsi; e contro gli spargitori perversi di notizie fantastiche sulla nostra salute abbiamo qui la personalità medica della Università ad attestare delle ottime condizioni di salute di questo nido delizioso.

È fra noi colla famiglia l'on. prof. Queirolo; il prof. Michelazzi da più di un mese è venuto qui colla famiglia; e ci sono pure colle famiglie il prof. Ferrarini ed il prof. Mondolfo.

Bagni S. Giuliano. — Il Casinò è stato messo a disposizione dei soldati feriti; e così è stata molto ridotta la disponibilità delle camere. Si noti che in quest'anno le camere sono state ricercate da ogni parte per lo straordinario concorso dei bagnanti desiderosi di salute. Le miracolose acque Sanguinanesi riconquistano ora la loro antica riputazione di acque risanatrici.

Ma anche chi non potrà trovare la camera si fermerà a S. Giuliano per il bagno e per il mangiare (da Vittorio Gnesi al Ristorante delle Terme si sta magnificamente); e per l'alloggio potrà recarsi a Pisa al Nettuno.

Il Lido a Marina di Pisa.

Lo Stabilimento di bagni più accreditato è quello del Lido che ricorda le più giocate riunioni di Marina. È uno Stabilimento ospitale, aperto a tutti, di tutti accoglitore, dove risplendono sempre gentilezza

e cortesia; e per ciò i bagnanti vi si recano volentieri e sanno di trovarvi la più simpatica delle compagnie.

Al Lido la bellezza della spiaggia più ampia, più morbida ed anche più pulita, è una seduzione che non si può provare altrove; le cabine sono teatte con grande decenza, i costumi sono tutti in buono stato, eleganti, quasi nuovi, ed incomparabile si dimostra l'amabilità del conduttore signor Guido Ciucci che invigila sempre attento e sempre pronto ogni cosa. Anche il buon Menotti, un bagnino viareggino premuroso, è la delizia dei ragazzi i quali possono essere con tranquillità affidati alle sue cure. Tutto adunque è completo al Lido, anche per la esperienza del bagnino che certo rappresenta una grande garanzia di sicurezza in uno Stabilimento di bagni.

Società Anonima Cooper. di Produzione e Lavori

Fra gli operai terrazzani e muratori di Settimo

(SAN FREDIANO A SETTIMO)

I soci sono invitati all'Adunanza generale che avrà luogo in prima convocazione il 8 agosto p. v. ad ore 10 nella Sede Sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.º - Nomina del Presidente e di cinque Consiglieri scaduti e che possono essere rieletti.
- 2.º - Comunicazioni.

S. Frediano a Settimo, 21 luglio 1915.

Il Presidente

NANNIPIERI ADOLFO

Il Segretario

CAPELLINI PIAMO

N. B. — L'urna per la votazione resterà aperta dalle ore 10 alle ore 12. Qualora l'Adunanza non avesse luogo per mancanza del numero legale, s'intende rinviata in seconda convocazione al giorno 15 agosto alla medesima ora.

CASCIANA

(PROVINCIA DI PISA)

Stabilimento di Bagni Termali

Stazioni di Pontedera, Collesalveti e Fauglia

ACQUA CARBO-GAZOSA-FERRUGINOSA sempre corrente in tutte le vasche. — Temperatura costante 36.º centigradi. — Unica in Europa.

Si curano:

REUMATISMI, GOTTA, ARTRITI, SCIATICA TABE dorsale, MALATTIE uterine, ecc.

Cura gratuita per i Signori Medici

Sanitari: Sen. CROCCO, Cav. FAIRMAN

Grand Hotel, albergo di primissimo ordine: luce elettrica, ascensore, bagni, saloni, biliardi, giardino, law-tennis.

Pensioni raccomandate: Hotel delle Terme e Villa Margherita. — L. MACCAFERRI, concessionario.

Servizio Automobilistico Bagni di Casciana-Pontedera

Scuola-Guida Automobili Garage Serri - Via delle

Sette Vite - PISA. — Noleggio Automobili: Due macchine, una chiusa ed una aperta per comodità dei viaggiatori. — Si fanno gite di andata e ritorno a S. Giuliano (L. 10) con macchina chiusa per i bagnanti; a Marina di Pisa (L. 15); ed in altri posti a prezzi mitissimi da convenirsi.

Su e giù per la Provincia.

Contro i danni nella grandinata nel Pian di Pisa.

Navacchio (23) [EOLIO]. — Ai 24 di Maggio più della metà dei terreni del nostro Comune di Cascina fu colpita dalla grandine: i danni furono rilevanti, i raccolti rigogliosi e promettenti furono di un tratto distrutti, e le risorse dei coloni insieme alle aspettative dei proprietari all'improvviso annientate.

Allo scopo di attuare quei provvedimenti che avessero potuto mitigare in qualche modo la critica situazione creata da sì terribile e repentino disastro, fu costituito un Comitato del quale furono chiamati a far parte l'avv. G. B. Sala, il comm. dott. Giuseppe Piccoli, il conte ing. Antonio Passeti Da Settimo, il cav. Giovanni Zaccagni-Pacciarelli, il sig. Ettore Galletti-Raspelli, il dott. Giuseppe Goli, il cav. Giuseppe Donati, il nobile sig. Angiolo Adorni-Braccesi, il sig. Carlo Manetti, il cav. Francesco Silvi, il signor Felice Franco, l'agente dei nobili fratelli Felloni, il sig. Emilio Parra, il sig. Arturo Betti ed altri.

Il Comitato raccolse subito le domande dei numerosi danneggiati che comunicò all'Adunanza degli agricoltori presieduta dal Sindaco sig. Massimo Palla; quindi a nome dei danneggiati fu indirizzata una particolareggiata petizione al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio che fu abilmente redatta dall'avv. Eugenio Remaggi e che fu portata a Roma dal deputato del Collegio on. Tuscanelli.

Intanto dal consigliere provinciale cav. dott. Niccolini erano fatte sollecitazioni e premure vivissime presso la R. Prefettura e se ne occupava il Comizio Agrario con grande fervore a mezzo del suo Presidente comm. prof. Gerolamo Caruso che le sue pratiche più attive svolge oltre che presso il Ministero di Agricoltura anche presso il Ministero dell'Interno.

I raccomandatori sono tutti influenti ed autorevoli; e per ciò si spera che alla petizione sarà fatta accoglienza benevola come giustizia consiglia, perché si tratta di sollevare le depresse condizioni dei nostri coloni i quali già privati delle braccia più vigorose dei loro figliuoli chiamati alla guerra per la maggiore grandezza della Patria, colpiti dall'arresto della esportazione dei loro prodotti più remunerativi come gli ortaggi e le frutta od debbono piangere anche sulla devastazione dei loro campi già fertili.

Il Comitato, costituito di agricoltori, non ha inteso di fare una speculazione per conto suo indirizzando la istanza al Governo, ma soltanto ha voluto che dai danni terribili della grandinata del Maggio

fosse il Governo minutamente informato al che potesse insieme ai proprietari venire in soccorso dei disgraziatissimi coloni. Il Governo farà certo il suo dovere, ma non sarà inopportuno il più alacre ed affettuoso intervento delle nostre autorità.

Ripafraffa (23) [SILVIO]. — Il nostro ponte. — Con vera liltia abbiamo appreso che il Consiglio provinciale ha stabilito ed approvato il suo contributo di L. 25 mila per il ponte sul serchio di fronte al nostro paese.

Le antiche aspirazioni di questo popolo si avviano alla realizzazione. Ma siamo franchi e vogliamo augurare un amorevole interessamento, come ne ha dato prova la Provincia, anche da parte dei Comuni di S. Giuliano e di Vecchiano e delle autorità Lucchesi.

Intanto da oggi tutta la nostra gratitudine deve essere rivolta al Comune ed alla Provincia primi ed autorevoli fautori della costruzione del ponte.

San Frediano a Settimo (24) [X.]. — Gli esami di maturità. — Alla Scuola Comunale di S. Frediano a Settimo hanno ottenuto, mediante esame, l'attestato di maturità i signorini: Danilo da Sordano figlio del nostro cap. stazione, Giovanni Filippi, Manrico Barontini, Chiellini Alvaro e Grillai Umberto. Rallegramenti a tutti.

Il Ponte sul Serchio a Ripafraffa

Ripetiamo la Relazione lucchissima che il dott. Giuseppe Cini relasse e poi lesse al Consiglio Provinciale:

Egredi Colleghi.

Fino da quando, compiuti gli studi per la costruzione del nuovo acquedotto Filettole-Pisa, si preparò nel pubblico che sarebbe costruita una passerella per la posa dei tubi e per servizio pedonale dell'acquedotto medesimo, sorta l'idea di cogliere quest'occasione per coronare le aspirazioni di tanta parte delle due Provincie Lucchese e Pisana con l'unire le due sponde del Serchio mediante un vero e proprio ponte a Ripafraffa. Il problema fu considerato in tutte le sue parti. Si ebbero discussioni pubbliche, polemiche nei giornali, ed anche la costituzione di un apposito Comitato, adunanze di interessati e riunioni presso il Comune di Pisa dei rappresentanti degli Enti coi contributi dei quali il ponte deve essere costruito. Tale costruzione rappresenta un rilevante utile per i Comuni di Vecchiano e dei Bagni S. Giuliano e per quello di Lucca sebbene in quantità minore come pure per quello di Pisa e di Livorno per il migliore servizio degli acquedotti e per le province di Pisa e di Lucca specialmente per l'economia dei trasporti e specialmente per le forniture di pietrisco in vaste plaghe dei territori di queste provincie, venendo il ponte a costituire una comunicazione carreggiabile fra i paesi e le strade in destra del Serchio e l'importante arteria stradale Pisa-Lucca, ed un mezzo di facile e rapida comunicazione dei paesi sulla destra del fiume con la stazione ferroviaria di Ripafraffa. A raggiungere intenti così apprezzabili giova mirabilmente la scelta della località, la quale ricorre in un punto centrale, particolarmente adatto, come quello che trovavasi a notevole distanza tra i due ponti esistenti sul fiume medesimo l'uno a Pontasserchio in Provincia di Pisa, l'altro a S. Pietro in quel di Lucca. Per cui la costruzione di questo ponte con relative rampe colma un vuoto, provvedendo ad un'urgente necessità del luogo. L'importo dell'opera, tenuto conto dell'aumento di costo così del ferro come del cemento, sale alla somma di L. 117.000. E poiché il Comune di Pisa concorre alla spesa con L. 50.000, contributo equivalente al costo della passerella pedonale sopradetta, rimane a repartirsi fra gli enti interessati la somma di L. 67.000.

La provincia di Pisa essendo per le ragioni esposte una fra le interessate a far sì che in luogo della passerella pedonale venga costruito un ponte, la vostra Deputazione, tutto considerato, si è convinta essere equo concorrere all'opera con un contributo di L. 25.000. Però quanto alle spese di manutenzione mentre il Comune di Pisa vorrebbe che fossero pure repartite fra tutti gli interessati, la Deputazione provinciale non ha creduto di accedere, ritenendo che il mantenimento del ponte e delle rampe debba essere per giustizia a carico di quelle amministrazioni alle quali i manufatti servono direttamente ed immediatamente. Per questo insieme di considerazioni la Deputazione provinciale sottopone al vostro esame la seguente proposta che si augura di vedere accolta:

Il Consiglio Provinciale.

Veduta la lettera in data 1.° corrente in atti n. 3035 del Sindaco di Pisa con la quale ci comunica quanto fu concordato nell'adunanza tenuta nel Municipio di Pisa il 30 del precedente mese dai rappresentanti degli Enti per la costruzione di un ponte sul Serchio a Ripafraffa:

Ritenuto come secondo le conclusioni d'apposita commissione tecnica la spesa occorrente per l'esecuzione dell'opera risulterebbe: a) Ponte in cemento armato (a forfait) L. 89.000,00 b) Rampe e tratto di strada di accesso al ponte (progetto e perizia dell'ufficio Tecnico Comunale di Pisa) L. 17.000,00 — Totale L. 106.000,00.

Ritenuto giusto che in seguito agli attuali forti aumenti dei prezzi del ferro e del cemento, il costo del ponte debba ritenersi necessariamente più elevato e debba senz'altro fissarsi nella somma

di L. 100.000,00, onde la totale spesa dell'opera sale alla cifra di L. 117.000,00.

Ritenuto che hanno interesse all'opera e che debbono perciò concorrere nella relativa spesa, oltre che il Comune di Pisa e la Provincia di Pisa, il Comune dei Bagni S. Giuliano, il Comune di Vecchiano, il Comune di Livorno, e la Provincia ed il Comune di Lucca;

Ritenuto che, mantenendo il Comune di Pisa l'offerta di suo contributo in L. 50.000, quanto esso dovrebbe spendere per la progettata sua passerella a sostegno del nuovo acquedotto di Filettole, rimane quindi da attendersi dal contributo degli altri enti la somma residua di L. 67.000,00;

Ritenuto che si presenta equo stabilire a carico della provincia di Pisa il contributo di L. 25.000,00.

Ritenuto quanto alle spese di manutenzione del ponte con relative rampe, che esse spese debbano sostenersi dagli enti direttamente ed immediatamente interessati nella costruzione;

Veduto il rapporto del dipendente ufficio tecnico in data 7 Luglio corr. in atti n. 3101;

Veduto il rapporto d'indole finanziaria rimesso dal Segretario Generale in data 13 corr., e ritenuto doverosi la somma di L. 25.000,00 repartirsi in tre esercizi a rate uguali a cominciare dal prossimo 1916 coi frutti scalari nella ragione del 5%.

Delibera

Di aderire alla costruzione del ponte con le relative rampe sul Serchio a Ripafraffa stabilendo al' uopo il contributo di L. 25.000,00 repartibile a rate uguali nei tre esercizi 1916 1917-1918 con i frutti scalari nella ragione del 5% a cominciare dall'anno 1916, incaricando la Deputazione provinciale di tenere presente questa deliberazione nella formazione di Bilancio per il prossimo esercizio ed i due successivi.

Trieste sposa Italia.

Con i secoli via se n'era andato
l'uso dei mortaretti di tirare,
allorché dalla sposa accompagnato,
qualcuno movea lieto al'acro altare.
L'uso, Cecchino mio, par che ritorni!
Lo senti quanti tiri quante feste?
E quanti petti di colori adorni!
E Italia bella che sposa Trieste!
Ed anche Trento, sai, va a star con lei.
Son questi col lor vecchio genitore:
li ha sempre malmenati, per gli Dei!
Tu dici: — E in dote che gli porterà? —
Oh, dell'Italia non conosci il cuore!
Pace eterna gli porta e Libertà.

NATALE ROSSI.

ETTORE LANDUCCI & C.

PISA - Lung'Arno Mediceo - PISA

Premiata Fabbrica di Mattonelle in Cemento
semplici e ad intarsio

Marmette in mosaico alla veneziana - Mattonelle in terra cotta greccata - Tubi di gres - Cementi - Rivestimenti ceramici.

Concessionari per la vendita:

Piastrelle Richard - Ginori di Milano

Esposizione Internazionale d'Igiene - Genova 1914

Ditta Fratelli ANTONINI - Pisa

Casa fondata nel 1880.

Premiato Stabilimento a Vapore per la produzione di lat-rizi, tegole alla marsigliese, mattoni forati, tubulari per volterrane.

Mattonelle in cemento di tutte le tinte, di tutti i disegni. - Marmette in mosaico. - Cementi di Casale Monferato. - Tubi in cemento e di Gres. - Cataloghi, listini, preventivi gratis.

Forni a fuoco continuo per la produzione della Calce idraulica e bianca in Bagni S. Giuliano

FABBRICA DI BISCOTTI

GAETANO GUELFI

Cavaliere del Lavoro

(NAVACCHIO presso Pisa)

Premiata a Londra, Parigi, Dublino, Vienna, Milano, Torino, Roma ecc.

I BISCOTTI GUELFI sono i più squisiti e i più perfetti: confrontarli con altri prodotti di vantata imitazione per constatarne l'indiscutibile superiorità. — Guardarsi dalle imitazioni ed esigere sempre soltanto il vero

BISCOTTO GUELFI

48 VIA S. MARTINO **48**

Telefono int. 4-10

Succursale a MARINA DI PISA Piazza Gorgona - Aperta dal 20 Maggio

LANCIA Via Vittorio Emanuele, 17 **48**

Ingresso Libero

G. Bazzell & C.

PISA - Barr. Vittorio Emanuele - PISA

COLONIALI

Liquori, Petrolio, Benzina ecc.

Perfezionata torrefazione igienica del caffè
Concessionari della Spettabile Società
generale per il commercio del Carburato
di Calcio.

INGROSSO & DETTAGLIO

Antiche e celebrate Terme di S. Giuliano (Presso Pisa).

Stagione balnearia: Maggio-Ottobre 1915.

Sorgenti termali bicarbonato-calciche-litiche ecc. ricchissime di acido carbonico, e grandemente radioattive. — Temp. costante da 33.° a 41.°

Direttore sanitario: comm. prof. D. Barduzzi.
— Consultore onorario: on. gr. uff. prof. Guido Baccelli. — Consultore medico: comm. prof. sen. E. Maragliano. — Consultore chirurgo: comm. prof. A. Ceci. — Consultore Ginecologico: cav. prof. R. Pinzani.

Per l'affitto dei quartieri e per gli abbonamenti ai bagni rivolgersi esclusivamente alla Direzione delle Terme e per essa alla sig.ra Amalia Coddè, Bagni S. Giuliano.

Non vi fidate delle apparenze!

Per non essere ingannati con le imitazioni che si vendono in fiaschetti confezionati con etichette apparentemente eguali, a quelle della vera Lisciva Saponaria, guardate bene che sul collarino del fiaschetto vi sia la marca di fabbrica «La Conca».

Tutte le sere alle

SPLENDOR

il più leggiadro Cinematografo

Programma di grande attrazione e di insuperabile novità. — I biglietti: Posti riservati Cent. 55 - Primi posti 35 - Secondi posti Cent. 25.

Stabilimento di primo ordine. Doccie e Bagni
Bagni freddi, caldi,
semplici e medicinali. — Idroterapia — Massaggio. — Viale Bonaini, 33 - Barriera Vittorio Emanuele, PISA. (presso la stazione).

Prof. Dott. ARBACE PIERI

Docente medicina interna
e Docente malattie nervose

CONSULTAZIONI. — Tutti i giorni dalle 11
alle 12. — PISA, Viale Bonaini n. 49.

STATO CIVILE

dal 17 Luglio al 24 Luglio 1915.

NASCITE.

Maschi 19 — Femmine 13 — Nati morti 0

MATRIMONI.

Nencini Gino con Bracci Gismonda celibi — Gentilini Alduino celibe con Giusti Adele vedova — Parra Marcello con Coli Polinice celibi — Venturi Enrico vedovo con Bertucci Telene nubila.

MORTI.

Bargagna Eugenio di Alfredo di anni 17 — Benvenuti Leopoldo cel. 66 — Carlesi Angiolo cel. 55 — Franco dott. Giuseppe cel. 76 — Pinelli Ledo cel. 17 — Consolaro Cristiano cel. 29 — Papini Ugo coning. 31 — Walker Guglielmina Augusta ved. Risos 75 — Davini Ezio coning. 31 — Fiaschi Palmiro coning. 60 — Scaramelli Gus. ppa nei Grossi 23 — Bonaguidi Antonio cel. 80 — Del Corso Leopoldo coning. 66 — Bellatalla Annunziata nei Gambogi 78 — Balletti Caterina ved. Gattai — Pozzolini Daria nei Cotogni 76.

Sotto i cinque anni: maschi 2, femmine 4.

EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orefice

PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43

Oggetti di novità - Articoli per regali e per nozze.

OROLOGI

delle migliori fabbriche estere. (Omèga ecc. ecc.)

AL BAR MASOERO.

È inutile fare delle scommesse; tanto non c'è posto in Pisa dove si beva così bene come al Bar Masoero del Viale Bonaini.

Il Bar Masoero può, oltre il caffè squisito, offrire i vini più scelti di Toscana e di Piemonte ed offrirli ad un prezzo mite.

Per comodità dei clienti Masoero vende la Barbera ed il Moscato nelle piccole bottiglie di Cent. 50 l'una; e queste sono convenientissime per la tasca come per il gusto di tutti.

Il bellissimo locale del Bar Masoero è di per sé un invito; e la sala da giuoco, dove uno può sobriare la deliziosa bevanda divertendosi, è pure un elegante ornamento del Bar.

A Piè del Ponte

Il Comitato pisano per il munizionamento. — La nostra Camera di Commercio ha avuto una bella iniziativa: la istituzione del Comitato per il munizionamento il quale già si è accinto all'opera. Una Commissione ha già preparato il lavoro preliminare: si tratterà di eseguire la sgrossatura dei proiettili; poi si arriverà alla definitiva fabbricazione dei proiettili.

L'apertura di caccia. — Sappiamo che la Deputazione provinciale proporrà al Consiglio provinciale nella tornata dal 9 agosto p. v. i termini di caccia per l'anno venatorio 1915-16, fissando l'apertura ai 20 di agosto come già ha disposto la fiamma Provincia di Lucca.

Alcuni cacciatori hanno proposto che l'apertura invece che ai 20 si faccia ai 15 di agosto.

Dimissioni a Marina. — Il Principe Di Carevigno si è dimesso dall'ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Balneare e ciò «in seguito alle contrarietà più insopportate ed anche per essere stato fatto bersaglio di attacchi personali da parte di chi svergognava la debolezza delle sue piccole ire e la vergogna delle sue piccole invidie». Tale è il tenore della lettera del dimissionario; e ci pare che sia di una gravità non indifferente.

La carne di Borsò. — Non si dimentichi mai che la carne ottima, di buon gusto, di taglio squisito — sia carne di manzo come di lattone — si trova alla Macelleria di Giacinto Borsò in piazza delle Vettovaglie.

Prezzo conveniente dato l'eccezionale aumento della carne sul mercato, e peso giustissimo.

Alla Unione dei Commercianti e industriali. — Sono proposti per la elezione del Consiglio Direttivo i seguenti candidati: cav. ing. Zorbi presidente, cav. uff. P. Feroci vice-presidente, A. Chiellini cassiere, A. Bstti provveditore, rag. E. Pecchia contabile, e A. Bigazzi, L. Guidotti, rag. F. Piancastelli, cav. G. Nicolai, rag. M. Sraffa, C. Volterrani consiglieri.

Signora!! — Abbia la cortesia di ricordarsi che comprando l'olio da me, Lei economizza molto danaro ed è sicura d'acquistare dell'olio purissimo d'oliva. Non ascolti tante chiacchiere!! Provi una sol volta il mio olio e ne sarà molto contenta. Il fiasco di due litri costa Lire 3,50. L'olio lo garantisco in tutto e per tutto d'oliva purissimo ed il miglior che trovar si possa nelle nostre fattorie della Toscana. Se Lei visita una sol volta i miei magazzini, Lei sarà per sempre mia cliente. Sia così cortese di onorarmi di una sua visita e rendersi conto della grande quantità d'olio immagazzinata nei sotterranei costruiti in cristallo.

Demetrio Ancillotti, 6 Lung'Arno Gambacorti.

All'Associazione pisana della Stampa. — Nella sua ultima adunanza, «l'Associazione pisana della Stampa» ha espresso un caldo e vibrante voto per la vittoria delle armi italiane, augurando pieno intero successo alle libere forze consociate in nome della civiltà delle nazioni e della libertà dei popoli contro la già condannata barbarie degli Imperi centrali.

Per la elezione suppletiva di un membro del Collegio dei probiviri è stato portato con unanime votazione l'avv. Ranieri Castelli. Così il Collegio dei probiviri dell'«Associazione pisana della stampa» è costituito dai signori: on. avv. Dello Sbarba, avv. Bossi, avv. Castelli, avv. Lecci e prof. avv. Pozzolini.

Per quelli che hanno le famiglie ai bagni. — Per comodo dei cittadini che hanno la famiglia ai bagni o alla villeggiatura e che sono obbligati per i loro affari a portarsi sovente in Pisa, ricordiamo che al Nettuno viene servito uno squisito déjeuner a L. 2 composto di minestra a scelta, di un piatto guarnito a scelta, di frutta e formaggio e vino.

Gli amici sono avvertiti, perchè sappiano approfittare di sì bella occasione.

Il nostro Istituto Tecnico nelle vacanze. — Durante le vacanze estive nella sede dell'Istituto Tecnico si troveranno dei professori a di-

sposizione degli alunni per quegli chiarimenti, consigli e indirizzi, che ai giovani possano tornare utili, sia nelle materie d'insegnamento di ciascun professore, sia in quelle affini, o in altro argomento di attualità.

L'orario dal giorno 26 Luglio corrente è questo: Lunedì ore 9 Prof. Cirri (Matematica e Fisica); Mercoledì ore 9 Prof. Salvelli (Storia, Geografia e Materie lett.); Venerdì ore 9 Prof. Parmeggiani (Idem idem).

Il mercato dei bozzoli. — La Camera di Commercio ha pubblicato il prospetto generale del mercato dei bozzoli in Pisa nel 1915, mettendolo in rapporto col mercato del 1914.

Si vendettero in quest'anno Kg. 14,000 di bozzoli di fronte ai Kg. 17,500 venduti nell'anno scorso; ed il prezzo medio su ogni chilogrammo fu di L. 2,575 in quest'anno, di fronte al prezzo di L. 3,790 dell'anno scorso.

I libretti di risparmio al portatore. — Fin dal 1° Luglio è stato attuato il nuovo servizio dei Libretti di risparmio al portatore. Sono autorizzati a questo servizio i soli Uffici principali del Regno; i depositi non possono essere inferiori a Lire Una né superiori alle Lire 6 mila; ed i rimborsi sono eseguiti all'esibitore del libretto a vista per qualunque somma. L'interesse per l'anno corrente è del 2,52 per cento, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile.

L'Adunanza agli Asili Infantili di Carità. — Oggi 25 luglio alle ore 10, nell'Asilo «Luigi Frassi» in Via Derna, sarà tenuta l'adunanza generale dei soci per il bilancio consuntivo 1914 e per la relazione e per la proroga delle elezioni del Consiglio Direttivo.

Alle Società Riunite di Soccorso e Beneficenza. — Oggi Domenica 25, dalle ore 10 e mezzo in poi, nei locali di Via del Moro, a testimonianza dell'alacre lavoro di preparazione compiuto doverosamente in questi ultimi giorni, la benemerita Associazione esporrà al pubblico il suo materiale.

I cittadini tutti, di ogni classe, intervenendo, compiranno in un tempo opera di bene e di incoraggiamento, poiché mentre avranno modo di riconoscere la pratica e benefica utilità del lavoro compiuto, saranno di sprone ai militi della Umanitaria Società, a perseverare nell'opera altissima da essi esercitata per lunghi anni in pro degli afflitti e dei sofferenti.

La Presidenza delle Società Riunite non manda inviti particolari, ma intende con questo annuncio invitare tutta la cittadinanza.

il Mattaccino.

Trieste nell'attesa

*Lassè pur che i canti e subi
E che i faci pur dispetti,
Nella patria de Rossetti
No se parla che Italian.*

*Xe pur tanto che spetemo
Sto desiato sì bel di,
Xe pur tanto che spetemo
De poter dir sì e sì.*

*Lassè pur ecc.
Questa vecchia canzoneta
No a sior Bepo ga piasu
Ma per noi qua de Trieste
Qualche roba ga podù.*

*Lassè pur ecc.
El tedesco sempre duro
No voleva l'Italian,
E noi altri sempre forti
Se ga dito sempre pan.*

*Lassè pur ecc.
El melon sotto i Romani
Ga proteto la città,
E Vittorio e i Tallani
Ne ga al fin al fin scollà.*

*Lassè pur ecc.
Vien Italia te spetemo
No sta farné sospirar,
Vien Italia e podaremo
Viva Italia sì zigar.*

Milcovich.
tuno dei protulghi ospitati
nella Sezione Porta Nuova.

Alla Sapienza.

Un professore collocato a riposo.

Il cav. prof. Giovanni Arcangeli, ordinario di Botanica nella nostra Università, è stato collocato a riposo.

Così annunzia il Bollettino della Pubblica Istruzione; e noi comunicando l'annuncio mandiamo un reverente saluto a chi per molti anni fu a capo dell'insegnamento di Botanica e direttore dei Gabinetti e dell'Orto che hanno in Italia e fra gli studiosi sì grande reputazione; ed a Lui auguriamo di godere lungo tempo il meritato riposo dopo una così onorata carriera scientifica.

Cronaca Scolastica

Per i maestri caduti in guerra. — Al Comitato Pisano di soccorso per le famiglie dei maestri caduti in guerra arrivano numerose le quote di sottoscrizione dei colleghi della città e della provincia.

Possiamo registrare il contributo dei maestri di Cucina, Bibbona, Montescudaio, Laiatico, Monteverdi e di una grandissima parte dei maestri di Pisa.

Sappiamo che i fiduciari degli altri Comuni si adoperano per raccogliere le offerte dei colleghi del rispettivo Comune, ed è da augurarsi che data la esiguità della quota fissata dalla Commissione esecutiva nessuno vorrà mancare a questo sacrosanto dovere del maestro italiano che sente tutta la gravità e la solennità insieme del momento presente.

Possiamo comprendere un indugio, non un rifiuto.

La vecchia Ditta Malloggi per la fabbricazione delle terraglie in San Michele degli Scalzi, vende la Fabbrica ed il palazzo ad essa annesso.

Per le trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale, unica incaricata.

PENSIONE SANI. BELLA VISTA ai Bagni di Casciana. In posizione fresca, amena, legnada; con sale da pranzo all'aperto e nell'interno; con sale di pianoforte e di lettura; e con illuminazione elettrica. Pensione deliziosa; cucina ottima; vini squisiti dei fratelli Bori e delle fattorie del Chianti (una delizia il vino bianco); e servizio di famiglia veramente inappuntabile.

VILLEGGIATURE A Calci (Prov. di Pisa) nel centro del paese, a 5 minuti di cammino dalla stazione tramviaria, affittasi quartiere vuoto ed ammobiliato di cinque spaziosi ambienti al primo piano. Sala da pranzo, atrio e cucina al pian terreno in comunicazione con vasto appezzamento recinto da muro. Volendo, stalla e rimessa. Aria saluberrima, posizione splendida incantevole. — Per trattative rivolgersi al Sig. Ferruccio Pellegrini, Villafranca Lunigiana.

BAGNATURE A Castiglioncello (linea Livorno-Vado) alla Villa Clementina, distante 8 minuti dalla stazione, situata in splendida posizione, circondata da giardino e pineta con dirette comunicazioni su spiaggia balneare, affittasi quartiere vuoto ed ammobiliato, di 4 ed 8 ambienti ciascuno, provvisti di ogni confort moderno ed acqua potabile. Volendo, stalla e rimessa. Tutto lo stabile composto di 25 ambienti con ampie gallerie è adattato per piccolo albergo. — Per trattative rivolgersi al Sig. Ferruccio Pellegrini, Villafranca Lunigiana.

VILLEGGIATURE Castellina Marittima (Provincia di Pisa). — A 500 metri sul livello del mare, aria saluberrima, vista incantevole, affittasi quartiere vuoto o mobiliato di 6 spaziosi ambienti con grande terrazza e giardino. Volendo, stalla e rimessa. — Per trattative rivolgersi al Sig. Ferruccio Pellegrini, Villafranca Lunigiana.

APPIGNONASI mezza villetta con giardino e frutt. recinta da muro. — Sette ambienti. — Garage occorrendo. — Campagna aperta. — Cinque minuti dalla Stazione di Bagni S. Giuliano. — Rivolgersi a R. Testi, deposito Lisciva Saponaria, Via S. Elisabetta num. 8 - Pisa.

Cronachetta Agraria

Solfato di rame zolfo. — Ecco due prodotti indispensabili all'agricoltore, che hanno subito quest'anno degli enormi aumenti di prezzo; il solfato di rame in special modo.

Prezzi elevati che hanno solleticato gli speculatori alla frode sempre a danno del povero agricoltore già anche troppo bersagliato dalle avversità meteoriche e dallo stato di guerra.

Se l'agricoltore si servisse sempre delle Istituzioni Agrarie (Unioni, Comizi, Consorzi agrari, ecc.) per lui esclusivamente create ben difficilmente andrebbe incontro a simili inconvenienti, poiché anche lo zolfo e il solfato di rame sono a lui ceduti con garanzia d'analisi; ma poiché molte volte, nel concetto errato di risparmiare magari pochi soldi per quintale, fa i suoi acquisti dal primo capitato, finisce per essere gabbato e non poco.

In ogni modo, poiché la maggioranza si è provveduta di questi due elementi in tempo e solo forse piccole quantità gli potranno ancora necessitare, ricordiamo qui, in poche parole, come si possa facilmente scoprire se lo zolfo è puro, se il solfato di rame è adulterato.

Lo zolfo. Un primo mezzo per conoscere se lo zolfo è puro è quello di bruciarne una piccola quantità su di un piattello; se lo zolfo è puro non deve lasciar residui.

Un secondo mezzo è quello di metterne un pizzico in un tubo di assaggio contenente solfuro di carbonio il quale deve scioglierlo completamente.

Infine un modo più semplice è quello di impastare un po' di zolfo con acqua; cosa

impossibile se lo zolfo è puro perchè questo non si impasta.

Solfato di rame. L'adulterazione più comune è quella dell'aggiunta del solfato di ferro, mercè la quale il titolo del solfato di rame può scendere, secondo la minore o maggiore ingordigia degli speculatori, fino al 60%.

Ogni agricoltore può rilevare la presenza del solfato di ferro nel modo seguente:

Si scioglie in acqua un piccola quantità di solfato di rame e vi si aggiunge qualche goccia di ammoniaca. Se si formano dei fiocchi bruni, si è sicuri dell'aggiunta fraudolenta di solfato di ferro nel solfato di rame.

Dott. TULLO BERTOLINI.

DICHIARAZIONE.

A richiesta del sig. maestro Ugo T. G. i. g. m. b. rilascio la seguente dichiarazione:

Riportandomi al resoconto finanziario dell'Amministrazione del Ricerario «A. Gariboldi» (gestione gennaio-maggio 1915), pubblicato nel n. 21 del giornale *La Voce del Popolo* debbo dichiarare che il mandato al entrata n. 3 deve essere motivato nel modo seguente:

L. 50 Elargizione della *Redazione del giornale «Lo Scolaro Pisano»*.

L. 20 Elargizione del *Circolo Repubblicano «Giugina Soffi»*.

In questi termini venne dal Presidente sig. maestro Giulio Bellagamba modificato il mandato n. 3, affinché corrispondesse alla verità.

Pisa, 15 luglio 1915.

I. PELLEGRINI PILADE.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile

Pisa - Tip. Simoncini, 1915

Il TRAM PISA - MARINA. — (Orario estivo).

Parte da PISA per MARINA: 6. — 8.35 - 9.35 - 12.5 - 15.17 - 15.40* - 16.30 - 18.36 - 19.40.

Parte da MARINA per PISA: 7. — 9.29 - 11.57 - 14.11 - 16.24 - 18.30 - 19.34 - 20.25* - 22. —

N. B. — Si rende noto al pubblico che nei giorni festivi di Luglio e Agosto il treno N. 13 in partenza da Pisa per Pontedera alle ore 19.30 sarà sostituito dal treno N. 15 in partenza da Pisa alle ore 21.15. Detto treno avrà a Navacchio coincidenza per Calci. — * Questi treni sono festivi.

Il Tram a cavalli Pisa-S. Giuliano e viceversa ha questo orario:

Partenza da PISA (Borgo Largo) ore 8 - 9.15 - 12 - 15 - 16.30 - 18.15. — Partenza dai BAGNI S. GIULIANO (Piazza delle Terme) ore 5 - 8 - 10 - 13 - 15 - 17.

N. B. — La Domenica sarà effettuata dai Bagni S. Giuliano a Pisa una corsa sabbod, alle ore 19.

Ditta: G. CHIPELLINI - Pisa

Piazza S. Felice, Num. 6 — Telefono 3-40



Tipo Tourig L. 120 completo d'accessori.

Coperture Pirelli tipo A garantite 12 mesi dalla Casa L. 6.50 - Camere d'aria Pirelli rosse L. 2.60 - 2.80 - 3.20 - Pirelli grigie L. 4.00 4.50 - 5.00 - Coperture Pirelli "Sol", L. 4.75 "Avis", L. 3.75 - Valvole tipo "Dunlop", L. 0.20

Gabinetto completo di Elettrotterapia e Radiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via Mugelli, 4 - PISA
Telefono 3-90

Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo

Cura elettrica delle nevralgie, sciatica, paralisi — delle nevralgie in genere — Cura speciale della **stitichezza abituale** e delle malattie dello stomaco.

Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della ragade anale (guarigione certa) Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

Cura elettrica ad alta frequenza per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

Trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

ULIVETO (Pisa)

Sovrana nella cura dell'uricemia, artrite uricemica, renelle, malattie del ricambio, affezioni del rene, dello stomaco ecc. Batteriologicamente pura. Bottiglie e tappi sterilizzati. — Gradevole a tavola.

SORGENTI DEL TREDICESIMO SECOLO

Bagni Termali e Freddi molto Radioattivi. — Grande Albergo 1.° Giugno 30 Settembre.

GRANDE PRIX INTERNAZIONALE

Numerose massime onorificenze. — Innumerevoli certificati medici. — Consulenti sigg. prof. Bonardi, Casciani, Ceci, De Giovanni Fedeli, Grocco, Maragliano, Marchiafava, Michelazzi, Queirolo, Riva

Proprietà della Società Anonima. — Succesore di G. GRASSI MARIANI, con sede in Pisa, Via V. Emanuele.

Ditta EMILIO CARLI & C.

PISA — Borgo Largo, 24-26 — PISA

GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reparto di MOBILI per ammobiliamenti a nolo. Articoli ANDANTI e di LUSO.

DENTISTA Il dott. SCIPIONE SERRI ha lasciato il suo Gabinetto Odontoiatrico di Viareggio. Sarà reperibile tutti i giorni a Pisa, Borgo Largo, dove riceverà i giorni non festivi la sua eletta clientela dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

LUIGI FORNAINI

PISA

Strada Vittorio Emanuele, 47 - Al Nuovo Grande Palazzo

Macchine da Cucire - Bicyclette e Accessori Impermeabili - Londea - Pellicceria.

Officina per costruzioni e riparazioni: Vione del Carmine

Per

APPARECCHI ELETTRICI

Rivolgersi alla Società Telefoni Italia Centrale

PISA

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)
(Presso la Villa PardeLLi).

Telefono 3-28

Succursale a MARINA DI PISA (Via Eobertino Francardi).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) e mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in bottiglie REFORME sterilizzate. Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Luri, Via Fibonacci.